



Il premier: «Non mi candido, se me lo chiedono in circostanze speciali valuterò». Il Cavaliere contro l'euro, il Pd: governo politico

Monti apre al bis: «Se serve, torno»

Casini: le nostre liste per richiamarlo in servizio. Berlusconi non chiude, gelo di Bersani

Il retroscena

Il Prof rassicura le cancellerie

Marco Conti

Le prove generali di un possibile «bis» Mario Monti le aveva avviate ad inizio del mese a Cernobbio quando ha di fatto autorizzato un sondaggio sulla sua possibile permanenza a palazzo Chigi dopo le elezioni. Allora la schiacciante percentuale, oltre l'80%, raccolta al seminario Ambrosetti non impressionò i due principali partiti della coalizione. Il più duro quella volta fu Angelino Alfano che con un «solo se si candida», schierò il Pdl in maniera molto netta contro un Monti-bis. Non meno secco fu il commento del Pd che fece quadrato intorno al segretario facendo scendere in campo anche Massimo D'Alema («spero più nel Bersani uno»).

> Segue a pag. 2

Punto di Vespa

Le macro-regioni per evitare sprechi

Bruno Vespa

Misero il Paese che deve rimpiangere il passato. La classe politica del dopoguerra aveva i De Gasperi e i Togliatti, i Nenni, i Saragat e i La Malfa. I moralizzatori si chiamavano Arturo Carlo Jemolo, Ernesto Rossi, Mario Pannunzio. La destra intelligente aveva Leo Longanesi e l'ancor giovane Montanelli. Naturalmente né De Gasperi, né Togliatti né gli altri leader citati erano immuni da errori. Ma il loro calendario era tarato sui decenni, non sulle ore. Avevano la visione e per questo erano statisti, anche se De Gasperi aveva in mente un'Europa legata all'America (e la fondò con Adenauer e Schumann) e Togliatti guardava alla Jugoslavia, comunista con qualche goccia di eresia.

> Segue a pag. 20

«Non mi candido alle elezioni. Sono già senatore a vita. Ma se dopo il voto qualcuno pensasse che io possa essere ancora d'aiuto, se ci fossero circostanze speciali e me lo chiedessero, lo considererò». Mario Monti da New York scuote i Palazzi romani aprendo per la prima volta in modo così esplicito all'ipotesi di succedere a sé stesso, anche dopo il passaggio delle urne. Poi, in serata, di fronte alle reazioni che arrivano dall'Italia, spiega: «Sono quasi sicuro che dalle urne uscirà una maggioranza chiara e un leader politico in grado di guidarla: non ho un piano, ma solo spirito di servizio. In ogni contesto riscontro preoccupazione e incertezza dai mercati. Io offro rassicurazione». Così il premier torna sull'ipotesi di un governo bis: «Ma so che non accadrà». Diverse le reazioni dei partiti. Gelo di Bersani: occorre un governo politico. Casini: le nostre liste per richiamarlo in servizio. Berlusconi contro l'euro, poi non chiude all'ipotesi di Monti bis.

> Servizi alle pagg. 2 e 3

I Sassi di Marassi



Costi della politica

Corruzione, anti-Batman e salva-Ruby scontro sul doppio emendamento Pdl

> Servizio a pag. 4

Il caso Lazio

Beffa Polverini, taglia 5 assessori e poi si dimette

L'addio alla Regione Lazio di Renata Polverini è ufficiale: ieri alle 18 la presidente ha firmato la lettera di dimissioni. Ma prima calare il sipario, l'ultimo atto ufficiale della governatrice è stato un mini-rimpasto di giunta che suona come una sorta di vendetta politica: da 15 assessori solo in 10 arriveranno a fine corsa, solo i «fedelissimi», a discapito in particolare degli ex azzurri dell'area Tajani, quella a lei più ostile nella bufera che l'ha portata alle dimissioni. E quella di cui fa parte anche il consigliere regionale De Romanis, finito su tutti i giornali per la festa in costume d'epoca.

> Servizi a pag. 5

Emergenza carceri Napolitano: sì a indulto e amnistia

Uno spettacolo «indegno» che «non fa onore all'Italia» e ne «ferisce la credibilità internazionale». È senza sfumature la condanna di Giorgio Napolitano sullo stato delle carceri italiane. Come senza ambiguità sono le sue ricette: amnistia o indulto e pene alternative al carcere. Dati alla mano (ben 66.300 detenuti schiacciati in celle minuscole e con servizi medievali, un tasso di suicidi impressionante in strutture obsolete concepite per un massimo di 45.500 persone) il Presidente della Repubblica ha preso ieri carta e penna per una nota durissima dettata con l'emozione del ricordo di una sua visita nel carcere minorile di Nisida lo scorso anno. «Il sovraffollamento carceri è una vergogna per l'Italia. Non sono degne di essere umani le carceri sovraffollate».

> Cacace a pag. 7

Blocchi e cortei a Taranto



Ilva, operai e azienda contro il giudice

Marco Ferrante

La politica industriale di un Paese non può farla un magistrato. Questo sta succedendo a Taranto. Non può essere un magistrato a decidere se un piano aziendale può funzionare oppure no, o in che modo interrompere una catena produttiva complessa ed estremamente costosa. Un conto è garantire il rispetto delle leggi, un'altra cosa è

muoversi sulla base di un'idea, e imporne le conseguenze a una grande impresa, a tredicimila addetti diretti, a un indotto che vale altri tremila lavoratori per quasi duecento aziende, a oltre quindicimila famiglie e a una città di 190.000 abitanti. Secondo il ministro Passera l'impatto che deriverebbe dalla chiusura di Taranto sarebbe pari a 8 miliardi di euro.

> Segue a pag. 20, Mercuri e Vastarelli pag. 15

Dossier choc dei "medici sentinella" presentato a Balduzzi

Tumori, allarme Campania sono in crescita per i rifiuti

Trentamila i nuovi casi nel 2012. La denuncia: «Subito le bonifiche altrimenti sarà una catastrofe»

Allarme tumori in Campania: oltre 30mila nuovi casi in un solo anno. Il dossier dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e dell'Associazione italiana registri tumori (Airtum) traccia una fotografia impietosa della salute nella regione: secondo le stime degli esperti, infatti, nel 2012 si sono ammalate circa 500 persone in più rispetto al 2011. Le patologie maggiormente diffuse riguardano fegato, polmoni, colon-retto, mammella e prostata. Tra le cause, l'ipotesi di inquinamento da rifiuti anche tossici. E la cultura della prevenzione non è ancora radicata come al Nord, dove la massiccia adesione alle campagne di screening consente di individuare le malattie allo stadio iniziale e di mettere in campo terapie più efficaci. Ce n'è abbastanza, dicono i medici per l'ambiente, per stare in guardia e correre ai ripari: «Ecco perché dobbiamo unire le forze puntando sulla riqualificazione ambientale attraverso le bonifiche».

> Ausiello a pag. 37

Sprechi

Roma, la Provincia sceglie la nuova sede È la più costosa

La Provincia di Roma ha deciso di trasferirsi a Castellaccio, l'area dove sorge il nuovo palazzo acquistato per la sede. Sparisce anche la dicitura «sede unica» contenuta nelle delibere: gli uffici potranno ospitare solo il 65% dei dipendenti. C'è una lettera del 2006, protocollata, in cui l'allora presidente, Enrico Gasbarra, rinunciava alla ricollocazione degli uffici di Palazzo Valentini nell'area di Pietralata, di proprietà del Comune, una zona dove stava sorgendo, lo Sdo, il nuovo Sistema Direzionale Orientale capitolino. Un'area servita da bus pubblici, metro e stazione Tiburtina, che la Provincia aveva scaricato perché «insufficiente a soddisfare le esigenze». E su cui avrebbe potuto costruire una sede unica a metà prezzo. Ma il presidente Zingaretti ha rinunciato alla soluzione dello Sdo: costava 113 milioni in meno.

> Servizio a pag. 14

Forti scosse nel Beneventano. Boschi: «L'Appennino ci preoccupa» Terremoto nel Sannio, fuga dalle scuole

Paura nel Sannio, l'altra scorsa, per una forte scossa di terremoto. «Abbiamo rivissuto l'esperienza del terremoto del 1980». È questo il commento diffuso tra la gente che ha avvertito la scossa più forte registrata alle 3.08 di magnitudo 4.1. Le zone più vicine all'epicentro sono Benevento città e i comuni di Apice, Calvi, Paduli, Pago Veiano, Pietrelcina, San Giorgio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazario, San Nicola Manfredi, Sant'Arcangelo Trimonte. Alcune scosse dello sciame sismico avvertite anche a Napoli e in Molise. Chiuse alcune scuole.

> Marra e Mancusi a pag. 16

Dietro l'aggancio alla Juve, i gol di Cavani e le virtù dei conti a posto Febbre Napoli, la forza del Sud che va

Maurizio De Giovanni

Certo, siamo solo alla quinta giornata. Gli avversari sono stati diversi, le circostanze e gli arbitri pure, e a parte qualche vuoto di memoria a Catania stiamo dando il meglio di noi stessi. Ma il fatto certo è che oggi, all'indomani di uno scontro diretto che poteva oggettivamente dare indicazioni diverse, il Napoli è al primo posto in classifica. Il fatto certo è questo; ma i giornali, le tv satellitari e terrestri, i commentatori da studio e da bar e tutti i siti internet danno della cosa un'unica interpretazione: il Napoli è l'anti-Juve.

> Segue a pag. 20

Il gossip



Balotelli: «Ci riprovo con la Fico»

> Giaculli a pag. 29

Il Mattino HD.
La nuova definizione di informazione.

IL MATTINO
Su tutti i PC e tablet.
Per info e costi vai sul sito
www.ilmattino.it

FORMULA INVISIBLE.
PROTEZIONE 48 h
CHE NON LASCIA TRACCE.

BREEZE
Freschezza Talcata
DEODORANTE ROLL-ON
48h
Doveprofumerie.it